

# LE 21 DONNE ALLA COSTITUENTE



**Adele Bei**  
(comunista)

Se già durante la breve vita della Consulta nazionale apparvero a Montecitorio le rappresentanti femminili, a consacrare la partecipazione della donna alla vita pubblica — e diedero prova di preparazione e di una oratoria stringata ed efficace — queste deputesse che siedono oggi fra i 556 componenti della Assemblea Costituente sono in realtà le prime rappresentanti elette dal suffragio popolare. Laureate o lavoratrici, tutte hanno cooperato con slancio al movimento femminile, alla resistenza e alla lotta clandestina, e giungono in Parlamento con una esperienza dei problemi sociali che renderà particolarmente interessante la loro attività alla Costituente.

Le impressioni del primo incontro con le deputesse si possono così riassumere: non fumano, in genere, e in maggioranza non si truccano, e vestono con



**Nadia Gallico Spano**  
(comunista)



**Rita Montagnana**  
(comunista)



**Bianca Bianchi**  
(socialista)

la più grande semplicità. Fra le ex-consultrici che fanno parte della femminile pattuglia parlamentare sono le comuniste Adele Bei, sindacalista, e Teresa Noce attivissima agitatrice, propagandista, giornalista e dirigente politica, le democristiane Angela Cingolani Guidi e Laura Bianchini.

Teresa Noce, nata nel 1900 a Torino (è moglie di Luigi Longo, vice-comandante del Corpo Volontari della Libertà) è una delle rappresentanti di maggior rilievo del movimento femminile, al quale ha dedicato tutta la sua azione fin da quando, operaia, partecipava ai primi scioperi, e poi nella sua atti-



**Angela Gotelli**  
(democristiana)

vità di militante nazionale e internazionale, in Italia, in Francia, in Spagna, e ancora nella lotta partigiana france-



**Maria Nicotra Fiorini**  
(democristiana)

se, anch'è fu deportata in Germania. La Cingolani fu tra le prime iscritte al partito popolare e segretaria del



**Laura Bianchini**  
(democristiana)

gruppo femminile fino allo scioglimento del partito: organizzatrice di opere d'assistenza e di iniziative di cooperazione femminile, ebbe incarichi dirigenti nel movimento di resistenza a cui le donne dettero così largo contributo. In primo piano nell'organizzazione clandestina di Brescia fu Laura Bianchini, nata a Caste-



**Maria Jervolino**  
(democristiana)

nedolo nel 1903, laureata in filosofia, che ospitò nella sua casa il primo comando militare partigiano della città e la tipografia dove si stampava il giornale clandestino *Brescia Libera*: già componente dell'Esecutivo Alta Italia della democrazia cristiana, si occupa ora della attività femminile



**Teresa Noce**  
(comunista)

presso la direzione centrale del partito.

Di ciascuna delle deputesse si potrebbe scrivere una bella pagina di vita e di azione per la causa della libertà e della solidarietà umana. Fra le deputesse democristiane nuo-



**Elsa Conci**  
(democristiana)



**Nilde Iotti**  
(comunista)

ve all'attività parlamentare sono la catanese Maria Nicotra Fiorini, Vittoria Titomanlio da Napoli e due trentine: Maria Jervolino ed Elsa Conci (la quale subì nel 1935 con la famiglia il confino politico per irredentismo); e ancora Angela Gotelli segretaria delle laureate cattoliche, Maria Federici, presidentessa del Centro femminile italiano (CIF), Filomena Delli Castelli (nata nel 1916 a Città S. Andrea - Pescara) di cui è ben nota in Abruzzo la intensa attività svolta in periodo clandestino.

La più bionda fra le



**Elettra Pollastrini**  
(comunista)

deputesse è una socialista, Bianca Bianchi, nata a Vicchio nel 1911, esperta dei problemi della scuola, mentre



**Angela Cingolani Guidi**  
(democristiana)

l'altra rappresentante socialista, Laura Merlin, è vedova dell'ex-deputato Dante Galliani ed è iscritta al partito dal 1931; direttrice di giornali, segretaria di organizzazioni antifasciste, la Merlin ha sempre condotto contro il fascismo una instancabile opera che le costò il confino in Sardegna; poi fu vice-commissaria per



**Teresa Mattei**  
(comunista)

la pubblica istruzione nel Comitato lombardo di liberazione nazionale e oggi fa parte della direzione del partito.

Il gruppetto delle rappresentanti comuniste ha una caratteristica che ne rende facile l'identificazione nell'aula di Montecitorio: esse siedono, di solito, tutte unite in una stessa fila



**Ottavia Penna**  
(qualunquista)



**Filomena Delli Castelli**  
(democristiana)

di seggi, al settore di estrema sinistra. Accanto a Rita Montagnana, moglie di Palmiro Togliatti — che iniziò a 16 anni, nel 1911 e nella nativa Torino le prime esperienze di lotta sociale, e svolse poi sempre, in Italia e all'estero, opera attivissima di organizzatrice, fino alla costituzione, nel settembre 1944, dell'Unione donne italiane — siedono Maria Maddalena Rossi, dottoressa in chimica e giornalista; Angiolina Minella laureata in lettere e filosofia e attiva partigiana; Nadia Gallico Spano che particolarmente si distinse nella difficile opera di salvataggio degli internati politici; Nilde Iotti ed Elettra Pollastrini (già operaia



**Laura Merlin**  
(socialista)

perforatrice nelle officine Renault a Parigi, dove aveva dovuto espatriare con la madre per raggiungere il fratello



**Maria Maddalena Rossi**  
(comunista)



**Maria Federici**  
(democristiana)

esiliato politico, e poi in Spagna, durante la guerra civile arrestata e internata nel 1933, quindi tradotta in carceri italiane, dopo avere, soprattutto a Rieti, svolto attività antifascista; infine la brunissima Teresa Mattei, conosciuta col nomignolo di «Chicchi» dai partigiani per i quatt'opero da stoffetta. «Chicchi» ha un geniale primato, alla Costituente, quello della gioventù, che le deriva dai suoi venticinque anni e tre mesi.

Una sola deputata siede nei settori di destra, a Montecitorio; è l'unica rappresentante portata in Parlamento dal partito dell'uomo qualunque, Ottavia Penna, alla quale tutto il gruppo di deputati capeggiato da Gianni Volle, per una affermazione di «qualunquismo», dare i suoi suffragi, ritennero che per la elezione del Capo provvisorio dello Stato...

## Il cronista di Montecitorio

(foto Perry Pastore)



**Angiola Minella**  
(comunista)



**Vittoria Titomanlio**  
(democristiana)